



**SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA
OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI
DELLE AZIENDE SANITARIE**

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.13

BIOSIMILARI: UN EFFICACE STRUMENTO DI GOVERNANCE

**OCCORRE TROVARE SINTESI TRA LIBERTÀ PRESCRITTIVA,
RICERCA, SOSTENIBILITÀ E COMUNICAZIONE**

39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO

29 novembre -2 dicembre

MOSTRA D'OLTREMARE

NAPOLI

www.sifoweb.it

I farmaci biotecnologici e biosimilari sono per il SSN e per il mondo clinico-farmaceutico una delle grandi sfide degli ultimi decenni. Terapie su cui tutte le agenzie internazionali (dalla FDA all'AIFA) hanno già ampiamente dato il proprio via libera, sistemi di cura che possono assicurare nuove strategie di governance farmaceutica per la sostenibilità del SSN, ma anche prodotti verso cui non si è ancora uniformata la “cultura del farmaco” nel nostro Paese. “Occorre sviluppare una cultura diffusa sull’utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell’Istituzione, per offrire ai cittadini un’informazione equilibrata e veritiera”, ha detto durante il 39° Congresso annuale SIFO la presidente Simona Serao Creazzola e proprio su questi temi nella sessione specifica dell'evento si sono confrontati alcuni tra i massimi esperti sul tema, tra cui Federico Spandonaro e Lorella Lombardozzi, proprio per fare il punto sulla penetrazione dei biosimilari nel nostro SSN, che ancora manifesta insolite differenziazioni regionali. “Il nostro workshop ha avuto come obiettivo quello di evidenziare quali sono le linee di indirizzo Regionali e delle aziende sanitarie a supporto nelle strategie cliniche di un uso appropriato dei farmaci biotecnologici e biosimilari”, ha sottolineato Arturo Cavaliere, coordinatore SIFO per la Regione Lazio, “Abbiamo condiviso e stimolato gli interlocutori e le associazioni dei pazienti, sulla necessità di non incidere sulla libertà prescrittiva del clinico, ma al contempo sulla opportunità di lavorare a pieno titolo sul concetto di intercambiabilità alla luce del Position Paiper Aifa, che rappresenta per tutti gli stakeholder uno strumento straordinario per generare ingenti risorse da dedicare

all'innovazione. In ultimo abbiamo cercato di verificare a distanza di anni dalle prime commercializzazione dei farmaci biosimilari i profili di sicurezza ed efficacia nel Real World e impatto economico sul SSN e Regionale”.

Mentre alcune realtà clinico-scientifiche hanno assunto posizioni non precise, da molto tempo la SIFO si è espressa favorevolmente sul tema dei biosimilari, ed anche quest'anno i farmacisti ospedalieri hanno plaudito alla posizione AIFA in merito. Di fronte a queste diverse posizioni, ciò che tutti gli osservatori si domandano è: il nostro Paese si può permettere di essere ancora refrattario verso questi farmaci? “Non possiamo più nasconderci dietro un dito, e non affermare con chiarezza che il diritto alla Salute è finanziariamente condizionato”, dice Cavaliere, “ciò che il sistema garantisce è che la prescrizione sia funzionale alla necessità terapeutica, ma senza che il sistema sanitario al contempo sia gravato da oneri aggiuntivi. La nostra posizione pertanto è quella che si dovrà trovare una sintesi tra chi investe in ricerca e chi deve attuare quegli strumenti di governance come le Regioni e le Aziende Sanitarie, che devono rientrare all'interno di una cornice descritta dai vincoli di budget. Pertanto i biosimilari non possono che rappresentare per tutti uno strumento straordinario per la governance del SSN”.

La domanda finale che l'evento SIFO si è posta: la differente penetrazione territoriale, che ricalca in generale quella dei farmaci equivalenti, potrà essere riequilibrata naturalmente o sono auspicabili degli interventi istituzionali e ministeriali? “Anche in un contesto di disomogeneità territoriale molto possono fare le centrali acquisti regionali e il Nuovo codice degli appalti”, conclude Arturo Cavaliere, “L'accordo quadro previsto nelle procedure di acquisto pubbliche, come definito dalla legge di Bilancio 2017 in caso di scadenza brevettuale di un farmaco biologico, permette all'ente appaltante entro 60 giorni dall'immissione in commercio di uno o più biosimilare contenente lo stesso principio attivo, ad aprire un confronto concorrenziale per quanto previsto dall'accordo quadro. Non possiamo non pensare quindi che i volumi dei biosimilari siano destinati ad aumentare in modo esponenziale sia come quota di mercato nelle varie Regioni che nel suo complesso come sistema Paese”.

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE

Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com